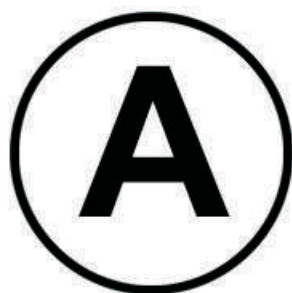


ALLEGATO



INDIVIDUAZIONE AREA	INDICAZIONI	INDICAZIONI	ORIENTAMENTI/ PRESCRIZIONI	STRUMENTI OPERATIVI
<p>Sistemi Territoriali individuati dal PTR</p> <p>Il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo Interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Inghina, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta. Esso fa parte del più esteso Sistema Metropolitano del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto.</p> <p>Ad est dell'Adda, il Sistema Metropolitano è impostato sui poli di Bergamo e Brescia con sviluppo prevalente lungo la linea pedemontana, con una densità mediamente inferiore a fronte di un'elevata dispersione degli insediamenti, sia residenziali che industriali, che lo assimilano, per molti aspetti, alla "città diffusa" tipica del Veneto.</p> <p>Centro del Sistema Metropolitano, la città di Milano. L'attuazione dei corridoi trans europei vede notevolmente rafforzato il ruolo del Sistema Metropolitano lombardo, che diventa cerniera tra tre dei grandi corridoi: il corridoio V (Lisbona-Kiev), il Corridoio I che attraverso il Brennero collega il Mediterraneo al nord Europa e il corridoio Genova-Rotterdam, destinato a collegare due dei principali porti europei, quali porte verso l'Atlantico e i porti asiatici.</p> <p>L'area metropolitana è anche luogo di innovazione, grazie alla presenza di centri di ricerca, università, imprese importanti, relazioni. Tuttavia, la ridotta propensione all'innovazione del tessuto produttivo, costituito prevalentemente da aziende di piccole e medie dimensioni, potrebbe costituire sempre più un pericolo di fronte ai mercati internazionali.</p> <p>La scarsa qualità ambientale, che si riscontra diffusamente, comporta rischi per lo sviluppo futuro, poiché determina una perdita di competitività nei confronti dei sistemi metropolitani europei concorrenti, inducendo organizzazioni scientifiche avanzate e investitori a scegliere altre localizzazioni in Italia e all'estero. Infatti, la qualità della vita, di cui la qualità ambientale è elemento fondamentale, è una caratteristica essenziale dell'attrattività di un luogo e diventa determinante nelle localizzazioni non solo delle famiglie ma anche di alcune tipologie di imprese, soprattutto di quelle avanzate.</p> <p>Sistema Territoriale Pedemontano Evidenza strutture insediative che si distinguono dal continuo urbanizzato dell'area metropolitana, ma che hanno la tendenza alla saldatura, rispetto invece ai nuclei montani caratterizzati da una ben certa riconoscibilità; è sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio paesistico.</p> <p>Zona del Sebno e della Franciacorta. si tratta di un territorio articolato in tante identità territoriali, tra cui possiamo distinguere paesaggi diversamente antropizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La qualità dell'aria lungo la sponda occidentale del lago di Iseo presenta valori critici di poco inferiori a quelli dell'area metropolitana nei centri urbani, mentre la generalità dei luoghi collinari ha una qualità dell'aria senz'altro migliore. • Grande generatore di flussi di traffico su gomma. 	<p>Il PTR identifica per il livello regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i principali poli di sviluppo regionale • le zone di preservazione e salvaguardia ambientale • le infrastrutture prioritarie <p>Poli di Sviluppo Regionale La Giunta Regionale adotta e aggiorna i criteri specifici per l'individuazione e la verifica dei poli regionali di sviluppo, aggiuntivi rispetto ai capoluoghi.</p> <p>L'elenco dei poli viene confermato con l'aggiornamento annuale del PTR, tenendo conto anche delle segnalazioni e proposte del PTCP o dei PGT.</p> <p>I centri riconosciuti quali Poli di Sviluppo Regionale saranno oggetto di politiche regionali tese ad attrarre nuove imprese innovative e funzioni di rango elevato, in grado di incrementare la qualità complessiva e di potenziare le capacità di irradiazione della crescita, mediante idonei progetti di sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • priorità nelle procedure di accesso ai finanziamenti regionali • facilitazioni nelle procedure amministrative che attengono gli insediamenti per interventi ad impatto urbano e/o territoriale • facilitazioni nelle procedure urbanistiche e relative agli interventi di opere pubbliche. <p>Zone di preservazione e salvaguardia ambientale In particolare vengono identificate come zone di preservazione e salvaguardia ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fasce fluviali del Piano per l'Assetto Idrogeologico • Aree a rischio idrogeologico molto elevato • Aree in classe di fattibilità geologica 3 e 4 • Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale) • Sistema delle Aree Protette nazionali e regionali • Zone Umide della Convenzione di Ramsar • Siti UNESCO <p>Il PTR riconosce e rimanda ai diversi piani settoriali e alle specifiche normative il puntuale riconoscimento di tali ambiti e la disciplina specifica.</p> <p>Infrastrutture prioritarie Corridoi ecologici Profondità minima dei corridoi ecologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutela dall'inquinamento acustico: 250 mt (fascia extraurbane, infrastrutture ferroviarie con velocità di progetto non superiore a 200km/h) • connessione ecologica: minimo 250 mt • rispetto del tracciato infrastrutturale: corridoi di salvaguardia vigenti per le infrastrutture e 60 m (Codice della Strada). <p>Gli interventi per il perseguimento delle finalità di cui sopra devono trovare priorità nei finanziamenti regionali.</p>	<p>Rete ecologica regionale Le reti ecologiche costituiscono uno strumento strategico per la Regione Lombardia rispetto all'obiettivo generato di conservazione delle risorse naturali (presenti e potenziali), innesco come capitale critico, anche economicamente valutabile, da mantenere al fine di garantire una qualità accettabile dell'ambiente e del paesaggio.</p> <p>Alla Rete Ecologica regionale si applicheranno i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le aree della REC costituiscono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi da Regione Lombardia • costituiscono sito preferenziale per l'individuazione di nuovi PUS <p>Rete Ciclabile Regionale La Rete Ciclabile Regionale è costruita a partire dai percorsi di rilevanza paesaggistica indicati nel Piano Paesaggistico Regionale, dagli itinerari individuati dalla Rete verde europea nell'ambito del progetto REVERMED e dai percorsi europei del progetto Eurovelo.</p> <p>Infrastrutture per la depurazione delle acque reflue Urbane Gli obiettivi che guidano l'azione regionale sulla tematica tendono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dare compiuta attuazione alla riforma dei servizi idrici, in conformità alle previsioni della l.r. 28/03 e successive modifiche e integrazioni, • valutare la coerenza degli interventi previsti dalle autorità d'ambito con le previsioni del PTUA, • promuovere il riutilizzo delle acque reflue depurate attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori interessati • promuovere azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque, con l'attivazione di strumenti di contrattazione negoziata (contratti di fiume e di lago). <p>Infrastrutture per la mobilità Per il miglioramento della dotazione infrastrutturale le azioni di Regione Lombardia sono orientate verso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione del servizio di trasporto, le cui esigenze richiedono in prima istanza una risposta infrastrutturale • il potenziamento della rete infrastrutturale principale (autostrade di interesse nazionale e autostrade regionali, corridoi internazionali e sistema dei valichi) integrata con la rete secondaria e con la viabilità di accesso ai diversi territori della Lombardia • l'individuazione di nuovi soggetti, nuove procedure e nuove modalità organizzative per agevolare la realizzazione delle opere <p>Sistema rurale-paesistico-ambientale Formisce valore aggiunto alla qualità complessiva dei territori, quale fattore localizzativo e di attrazione per funzioni di eccellenza. Articolazione del sistema rurale-paesistico-ambientale:</p>	<p>Orientamenti per la pianificazione comunale Vanno richiamati, quali essenziali elementi di riferimento pianificatorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ordine e la compattezza dello sviluppo urbanistico • l'equipaggiamento con essenze verdi, a fini ecologico-naturalistici e di qualità dell'ambiente urbano • l'adeguato assetto delle previsioni insediative, in rapporto alla funzionalità degli assi viabilistici su cui esse si appoggiano (evitare allineamenti edili, salvaguardare i nuovi tracciati tangenziali da previsioni insediative, separare con adeguate barriere fisiche la viabilità esterna dal tessuto urbanizzato...) • lo sviluppo delle reti locali di "mobilità dolce" (pedonale e ciclabile) • l'agevolazione al recupero e alla utilizzazione residenziale di tutto il patrimonio edilizio rurale ed agricolo, dismesso o in fase di dismissione • la valorizzazione delle risorse culturali, monumentali, storiche diffuse nel territorio. <p>Le nuove previsioni urbanistiche dovranno dimensionarsi in termini coerenti con le caratteristiche costitutive dell'insediamento urbano esistente, evitando concentrazioni volumetriche eccessive e incongrue rispetto al contesto. Dovranno essere promosse azioni rivolte alla riduzione degli effetti negativi della mobilità veicolare privata e all'incremento delle forme di mobilità urbana agevolate per il pedone ed il ciclista. A tale impegno si aggiunge quello relativo alla promozione di misure di sicurezza della vita del cittadino negli spazi urbani, da conseguire anche attraverso una equilibrata distribuzione di funzioni ed attività nelle aree di maggiore accessibilità e fruizione collettiva.</p> <p>Criteri generali per le reti ecologiche comunali Ai fini della individuazione delle Reti Ecologiche Comunali si applicheranno i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • È necessario promuovere la continuità della Rete Ecologica Regionale; qualora a seguito delle valutazioni complessive del piano, una nuova trasformazione in grado di costituire barriera ambientale sia considerata inevitabile, il Documento di Piano (P.G.T.) deve indicare espressamente le misure di mitigazione da prevedere. • l'individuazione di interventi da realizzare a confine comunale deve avvenire garantendo forme di consultazione preventiva con le amministrazioni comunali confinanti, con prioritaria attenzione alla continuità della Rete Ecologica Regionale. Nel caso di interruzioni della continuità della rete dovranno essere previste misure di mitigazione. • Gli elementi della REC costituiranno sede prioritaria per la localizzazione di servizi ecosistemici definiti dal Piano dei Servizi. Il 	<p>PTRA Il PTR individua nei Piani Territoriali Regionali d'Area (PTRA) gli strumenti di programmazione per lo sviluppo di alcuni ambiti territoriali, quale occasione di promozione della competitività regionale e di riequilibrio del territorio. Contiene prescrizioni di carattere orientativo per la programmazione regionale di settore e ne definisce gli indirizzi entro i limiti della programmazione statale e comunitaria.</p> <p>Definisce una serie di obiettivi tematici ed una serie di obiettivi per i sistemi territoriali rilevanti.</p> <p>Nessun PTRA in Franciacorta</p> <p>Schede progetti – programmazione negoziata (Strumenti di rilancio della città e di diffusione della qualità urbana)</p> <p>Le schede dei Programmi Integrati di Intervento e degli Accordi di Programma approvati da Regione Nessun Progetto Complesso in Franciacorta e provincia di Brescia</p> <p>Contratto di Fiume I "Contratti di fiume" si configurano come strumenti di programmazione negoziata correlati a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali. L'aggettivo "strategico" sta ad indicare un percorso di co-pianificazione in cui la metodologia ed il percorso stesso sono condivisi in itinere con tutti gli attori.</p> <p>Nessun Contratto di fiume in Franciacorta o nel fiume Oglio</p> <p>EXPO 2015 Il tema dell'esposizione "Nutrire il pianeta, energia per la vita" propone poi sollecitazioni e occasioni di intervento più specifici, rispetto alle quali le potenzialità di risposta del territorio lombardo e delle sue aree urbane risultano assai significative e di grande rilevanza.</p> <p>Temi portanti di Expo 2015: agricoltura, ambiente, paesaggio, beni culturali e infrastrutturali.</p> <p>Gli obiettivi da conseguire</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare le risorse presenti nel territorio lombardo, nella loro articolazione a rete o di sistema: <ul style="list-style-type: none"> o Beni culturali e storico-monumentali, insediamenti rurali, eco-musei, paesaggi in particolare significativi in relazione all'oggetto di Expo o fruibili in relazione ai complessi di iniziative collegate o Luoghi della produzione agro-alimentare, considerati nell'insieme delle diverse componenti della filiera o Sedi della formazione, della ricerca e della tecnologia alimentare o Luoghi della ristorazione alimentare, anche con attenzione alla storia e alla tradizione (del gusto e nel luogo)

<ul style="list-style-type: none"> • L'attraversamento dell'area è spesso difficoltoso e l'utilizzo della rete ferroviaria regionale sovente non aiuta perché il livello di servizio non è ancora in grado di attrarre su di sé flussi di movimenti dal mezzo privato. • Il sistema di commercializzazione è caratterizzato dalla creazione negli ultimi tempi di grandi centri di vendita specializzati, innestati sugli assi nord-sud e dai nuovi centri di intrattenimento che richiamano masse notevoli di fruitori. Questo accresce la congestione viaria essendo la mobilità per tutti questi poli vincolata essenzialmente al trasporto su gomma. 	<p>A Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico: le Province individuano tali ambiti quali parti di territorio rilevanti per l'esercizio dell'attività agricola, l'estensione e le caratteristiche agronomiche del territorio.</p> <p>B Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica: ambiti dove vige un regime di efficacia prescrittiva (Parchi, fasce PAI, Siti di Importanza Comunitaria...).</p> <p>C Ambiti di valenza paesistica (Piano del Paesaggio Lombardo)</p> <p>D Sistemi a rete (rete del verde e rete ecologica regionale): i sistemi a rete sono prioritario elemento conoscitivo e di riferimento nell'ambito della valutazione delle scelte di trasformazione degli spazi liberi, che devono essere attuate con l'attenzione alla conservazione della continuità delle reti.</p> <p>E Altri ambiti del sistema: sono rinviati alla disciplina degli altri strumenti di pianificazione, secondo i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> o sono in ogni caso da preferire le funzioni che garantiscono la conservazione di tali spazi come liberi e prioritariamente destinati alle funzioni produttive primarie e alla individuazione paesistica dei territori o trasformazione nel PGT di ambiti di edificato deve essere effettuata avendo prioritaria attenzione alla realizzazione di strutture urbane compatte, evitando la formazione di conurbazioni e le sfrangiture del tessuto urbano consolidato, o indicazioni e orientamenti alla pianificazione comunale. 	<p>progetto locale in sede di Piano dei Servizi individuerà le aree utilizzabili per la rete ecologica considerando prioritariamente le situazioni di proprietà pubblica od ove esistono (o si profilano) accordi con privati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali...) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica. • In sede di Piano delle Regole, ai consueti standard si aggiungeranno requisiti di qualità ambientale eco-paesistica, parametrati rispetto allo schema di rete ecologica, attraverso i quali favorire la realizzazione di porzioni di rete. • Nei casi in cui si intendano prevedere nuove trasformazioni entro elementi della Rete ecologica regionale primaria, si dovranno verificare le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> o il P.G.T. del Comune relativo, contenga ai fini dei Piani delle Regole e dei Servizi una Carta della rete ecologica comunale (REC), o in alternativa una Carta ecopaesistica, che abbia individuato alternative funzionalmente equivalenti; o qualora il P.G.T. sia già stato approvato, ne sia stata redatta una variante con l'elaborato di cui al punto precedente; o la REC preveda lungo la direttrice del corridoio primario, anche attraverso divaricazioni esterne della linea principale, linee di connettività la cui sezione complessiva raggiunga tendenzialmente i 500 m; o siano stati preventivamente individuati adeguati interventi di ricostruzione ambientale compensativa convenzionati con i proprietari interessati. • Nel caso le reti ecologiche ricadano in aree di competenza dei parchi, le indicazioni delle reti ecologiche comunali vanno integrate con quanto previsto dalle regole di governo del parco. 	<p>Sistema Territoriale dei Laghi</p> <p>I laghi lombardi conferiscono ai territori caratteristiche di grande interesse e paesaggistico e ambientale. Quest'insieme contribuisce alla qualità di vita delle popolazioni locali e costituisce una forte attrattiva per il turismo e per funzioni di primo livello. Il paesaggio dei grandi laghi lombardi rappresenta l'immagine più nota della Lombardia, e in tempi recenti è oggetto di attenzione internazionale per essere stato uno dei motivi della scelta come sede di prestigiose fondazioni e centri studi (Rockefeller, Adenauer, CNR, FAI), di istituzioni nazionali e internazionali di grande prestigio e capacità di richiamo in diversi settori, dalla ricerca scientifica alla politica internazionale.</p> <p>La qualità dei nuovi interventi edilizi risulta spesso poco adeguata ai rilevanti valori paesaggistici del contesto, con rischio di progressiva perdita di qualità complessiva dei paesaggi interessati e conseguente ridotta attrattività dei luoghi. Anche la localizzazione di impianti produttivi e l'addensamento dell'urbanizzato comportano forti pressioni ambientali (anche sulla qualità delle acque) e spesso degrado paesaggistico. (cfr. cartieristica di Sarnico).</p> <p>Il comparto turistico è una fonte importante per l'economia del Sistema dei Laghi, ma la scarsa organizzazione ha comportato una forte occupazione di suolo a causa della localizzazione di strutture ricettive che si sono sviluppate sul territorio in forme disordinate prive di qualità architettonica, anche a scapito delle coltivazioni agricole specializzate.</p> <p>Tra i diversi bacini lacuali non esistono connessioni dirette e si rileva una sistematica assenza di strategie unitarie di promozione e sviluppo, anche e soprattutto a livello turistico, con una conseguente frammentazione delle iniziative che va a forte discapito della creazione e della diffusione di un'immagine positiva e comune.</p> <p>I territori dei laghi assumono generalmente il ruolo di aree di compensazione delle criticità non risolte all'interno del Sistema Metropolitano, diventando sempre più meta di forti flussi pendolari giornalieri o del fine settimana, accentuando la funzione di servizio e la dipendenza dall'area metropolitana milanese più che la reale possibilità di sviluppare polarità in rete.</p>
<ul style="list-style-type: none"> o Beni e manufatti, di rilievo storico, tecnologico ed ambientale, legati all'infrastrutturazione agricola ed idraulica del territorio, o Sistema dei parchi e delle aree protette regionali, con particolare considerazione al ruolo produttivo e protettivo dell'agricoltura o Fiere e mercati o Infrastrutture e attrezzature per la mobilità "dolce", per l'incremento delle condizioni di accessibilità a livello locale. • Promuovere la conoscenza del territorio lombardo, anche ai fini della corretta fruizione nel corso di Expo 2015, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie di informazione. <p>Promozione dei progetti locali secondo criteri di sostenibilità</p> <p>Viene promossa l'iniziativa progettuale del sistema di enti e soggetti operanti nel territorio lombardo, al fine di concorrere alla realizzazione della manifestazione universale: iniziative di sviluppo e riqualificazione territoriale ed urbana, coerenti con le tematiche di Expo 2015 ed alle quali sarà conseguentemente riconosciuto un rilievo programmatico specifico.</p> <p>La presentazione alla Regione di questi progetti e la loro valutazione di sostenibilità dovrà avvenire entro il corrente anno.</p>	<p>Le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali...) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In sede di Piano delle Regole, ai consueti standard si aggiungeranno requisiti di qualità ambientale eco-paesistica, parametrati rispetto allo schema di rete ecologica, attraverso i quali favorire la realizzazione di porzioni di rete. • Nei casi in cui si intendano prevedere nuove trasformazioni entro elementi della Rete ecologica regionale primaria, si dovranno verificare le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> o il P.G.T. del Comune relativo, contenga ai fini dei Piani delle Regole e dei Servizi una Carta della rete ecologica comunale (REC), o in alternativa una Carta ecopaesistica, che abbia individuato alternative funzionalmente equivalenti; o qualora il P.G.T. sia già stato approvato, ne sia stata redatta una variante con l'elaborato di cui al punto precedente; o la REC preveda lungo la direttrice del corridoio primario, anche attraverso divaricazioni esterne della linea principale, linee di connettività la cui sezione complessiva raggiunga tendenzialmente i 500 m; o siano stati preventivamente individuati adeguati interventi di ricostruzione ambientale compensativa convenzionati con i proprietari interessati. • Nel caso le reti ecologiche ricadano in aree di competenza dei parchi, le indicazioni delle reti ecologiche comunali vanno integrate con quanto previsto dalle regole di governo del parco. 	<p>Polarità emergenti</p> <p>Triangolo Brescia-Mantova-Verona, integrato con il basso Garda.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi infrastrutturali previsti sono in grado di migliorare l'accessibilità all'area milanese da est, ma anche dell'area basso-bresciana da ovest, con lo sviluppo della funzione polare dell'area bresciana, potenziata dall'incremento del traffico sull'Aeroporto di Montichiari e dal riassetto del trasporto pubblico locale (metropolitano leggera, riqualificazione Brescia-Iseo-Edo). • A breve termine sviluppo dell'insediamento presso i nodi di accesso alla rete autostradale, con particolare evidenza per l'area attraversata dalla BreBeMi, a forte vocazione produttiva. La "dirrettissima", diminuendo i tempi di spostamento automobilistico, potrebbe avere l'effetto, da controllare attentamente, di sviluppare anche poli residenziali e commerciali periferici rispetto a Milano e la progressiva saturazione degli spazi insediativi nei nodi delle vie di comunicazione ferroviarie. 	<p>Le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali...) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • In sede di Piano delle Regole, ai consueti standard si aggiungeranno requisiti di qualità ambientale eco-paesistica, parametrati rispetto allo schema di rete ecologica, attraverso i quali favorire la realizzazione di porzioni di rete. • Nei casi in cui si intendano prevedere nuove trasformazioni entro elementi della Rete ecologica regionale primaria, si dovranno verificare le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none"> o il P.G.T. del Comune relativo, contenga ai fini dei Piani delle Regole e dei Servizi una Carta della rete ecologica comunale (REC), o in alternativa una Carta ecopaesistica, che abbia individuato alternative funzionalmente equivalenti; o qualora il P.G.T. sia già stato approvato, ne sia stata redatta una variante con l'elaborato di cui al punto precedente; o la REC preveda lungo la direttrice del corridoio primario, anche attraverso divaricazioni esterne della linea principale, linee di connettività la cui sezione complessiva raggiunga tendenzialmente i 500 m; o siano stati preventivamente individuati adeguati interventi di ricostruzione ambientale compensativa convenzionati con i proprietari interessati. • Nel caso le reti ecologiche ricadano in aree di competenza dei parchi, le indicazioni delle reti ecologiche comunali vanno integrate con quanto previsto dalle regole di governo del parco.

INDIVIDUAZIONE AREA	DISPOSIZIONI	DISPOSIZIONI	PRESCRIZIONI	STRUMENTI OPERATIVI
<p>SEBINO E FRANCIACORTA Interposto fra la Val Camonica e la pianura, l'ambito del Sebino, diviso fra le province di Bergamo e di Brescia, si qualifica come territorio omogeneo per la presenza unificante del lago d'Isèo.</p> <p>Al lago e alle montagne prealpine che vi gravitano si deve aggiungere, con spiccata individualità, la piccola sub-area della Franciacorta, che occupa l'anfiteatro morenico del lago stesso. Valorizzata sotto il profilo vitivinicolo, la Franciacorta, se depurata dalle frange invasive della conurbazione bresciana, rivela forti valenze paesaggistiche che si fondano non solo sulla morbida plasticità dei rilievi collinari ma proprio dal comitato agricolo del territorio, entro cui si innestano con armonia alcuni rilevanti esempi di residenze viliercce. Inoltre, il singolare, e unico per vastità in Lombardia, sistema umido delle torbiere sebbene accredita il già notevole repertorio delle ricchezze naturali dell'area.</p> <p>Ambiti, siti, beni paesaggistici emblematici dei caratteri costitutivi del paesaggio locale.</p> <p><i>Componenti del paesaggio fisico:</i> emergenze rocciose della Madonna del Corno; paleoalveo di Cazzago; rilievi prealpini e collinari del Monte Alto di Adro, Monte Orfano e Monte Coglio; anfiteatri, colline, cordoni e terrazzi morenici (cerchia esterna di Adro, Cazzago San Marino e Provezze); cerchia mediana di Pedergnano, Bornato e Montebonato; Monterotondo; cerchia interna di Torbiato, Borgonato, Nigoline;</p> <p><i>Componenti del paesaggio naturale:</i> ambiti naturalistici, faunistici e emergenze vegetazionali (Torbiere di Provaglio, lame del Sebino);</p> <p><i>Componenti del paesaggio agrario:</i> ambiti particolarmente connotati (uliveti terrazzati della Pieve di Santa Maria a Colombaro, vigneti e terrazzamenti di Nigoline, Adro, Capriolo, Borgonato, del Monte Orfano, di Monterotondo, di Gussago e Cellatica); insediamenti temporanei di montagna e dimore rurali (cascine in "sasso" della Franciacorta);</p> <p><i>Componenti del paesaggio urbano:</i> centri e nuclei storici di lungolago (Isèo); nuclei della fascia collinare e dell'alta pianura (Capriolo, Rovato, Gussago, Erbusco, Adro, Cortefranca); residenze nobiliari (Adro, Erbusco, Calino, Paderno, Monterotondo, Bornato, Carnignone, Gussago, Cellatica...);</p> <p><i>Componenti del paesaggio storico-culturale:</i> sistema difensivo e fortificazioni di valle (Calino, Paratico, Passirano...); architetture religiose di particolare evidenza paesaggistica (Rodengo Saiano, San Pietro in Lamosa, Madonna del Corno, Coccaglio, ...); siti archeologici (Isèo...);</p> <p><i>Componenti e caratteri percettivi del paesaggio:</i> vedute, belvedere (Monte Orfano, Madonna del Corno...); luoghi dell'identità locale (lame sebbine e monastero di San Pietro in Lamosa); infrastrutture di interesse paesistico (ferrovie Brescia-Esola, navigazione lacuale).</p>	<p>Viabilità storica e d'interesse paesaggistico Rientrano nei compiti e negli obiettivi della pianificazione paesaggistica il riconoscimento e la tutela della viabilità che presenta i seguenti requisiti: rete fondamentale di grande comunicazione, attraverso la quale la Lombardia presenta quotidianamente la propria immagine a milioni di cittadini e visitatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> obiettivo di farne veicolo di efficace comunicazione della realtà socio-economica e territoriale della Lombardia; l'affaccio degli insediamenti commerciali e industriali non sarà impedito o dissimulato, ma sarà per quanto possibile organizzato, evitando la disordinata disseminazione lungo il percorso di manufatti eterogenei disposti casualmente rispetto al tracciato, imponendo ragionevoli standard di qualità edilizia agli edifici di prima linea ed adeguati schemi di piantumazione e di arredo, anche in riferimento a spazi di sosta e aree di servizio; la Regione e le Province promuovono progetti integrati finalizzati a riqualificare tracciati stradali e aree contermini, tramite l'attenta progettazione degli spazi non edificati e degli equipaggiamenti verdi, con specifica attenzione agli ingressi ai principali centri urbani; <p>Viabilità di fruizione panoramica, attraverso la quale si entra in contatto con i grandi scenari paesaggistici della Lombardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> obiettivo di mantenerne il carattere di strade panoramiche e di percorsi nel verde, conseguibile attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, ineditabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni; al fine di valorizzare il carattere di panoramica e facilitarne la fruizione, su tali strade deve essere favorevole la predisposizione di aree di sosta attrezzate e devono essere attentamente riconsiderati barriere e limitatori di traffico laterali al fine di contenerne l'impatto. <p>E' considerata viabilità di fruizione ambientale la rete dei percorsi fruibili con mezzi di trasporto ecologicamente compatibili, quali sentieri escursionistici, pedonali ed ippici, di media e lunga percorrenza, piste ciclabili ricavate sui sedimi stradali o ferroviari dismessi o lungo gli argini e le alzate di corsi d'acqua naturali e artificiali; in particolare la rete risponde ai seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> risulta fruibile con mezzi e modalità altamente compatibili con l'ambiente e il paesaggio, vale a dire con mezzi di trasporto ecologici (ferroviani, di navigazione, pedonali...); privilegia, ove possibile, il recupero delle infrastrutture territoriali dimesse; tende alla separazione, ovunque sia possibile, dalla rete stradale ordinaria; perseguo l'interazione con il sistema dei trasporti pubblici locali e con la rete dell'ospitalità diffusa; <p>Valorizzazione dei laghi lombardi A tutela dei singoli laghi viene individuato un ambito di salvaguardia paesaggistica del lago e dello scenario</p>	<p>Ambiti di elevata naturalità In tali ambiti la disciplina paesistica persegue i seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi; recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo; favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali; promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente; recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono. <p>Rete idrografica naturale La Regione riconosce il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei e degli ambiti dei corsi d'acqua, anche tramite un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, al fine di garantire un'adeguata presenza d'acqua; Tutelare le specifiche connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geo-morfologici dei singoli torrenti e fiumi, quali, ad esempio, cascate, forre, orridi, meandri, lanche e golene; Salvaguardare e valorizzare il sistema di beni e opere di carattere storico-insediativo e testimoniale che connotano i diversi corsi d'acqua, quale espressione culturale dei rapporti storicamente consolidati tra uomo e fiume; Riqualificare le situazioni di degrado ambientale. <p>Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei e insediamenti Storici Il P.G.T. individua le misure e le azioni più idonee per salvaguardare e promuovere il recupero dei centri e nuclei di antica formazione e degli insediamenti rurali tradizionali, nel rispetto delle specifiche connotazioni identitarie legate agli aspetti storico-architettonici.</p> <ul style="list-style-type: none"> La tutela e valorizzazione del sistema complessivo dei centri, nuclei ed insediamenti storici assume carattere prioritario nel quadro della strategia paesaggistica definita dal Documento di Piano, anche in riferimento alle politiche di riqualificazione del sistema del verde e degli spazi pubblici contenute nel Piano dei servizi. 	<p>Ambiti di elevata naturalità</p> <ul style="list-style-type: none"> la realizzazione di nuove attrezzature relative allo sviluppo ricettivo, sportivo e turistico, è possibile solo se prevista nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; la realizzazione di opere relative alle attività estrattive di cava e l'apertura di nuove discariche, è possibile solo se prevista in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale; la realizzazione di nuove strade di comunicazione è consentita individuando le opportune forme di mitigazione, previa verifica dell'impraticabilità di soluzioni alternative a minore impatto da argomentare con apposita relazione in sede progettuale; non è consentita la circolazione fuori strada, a scopo sportivo, di mezzi motorizzati; le autorità competenti possono limitare a specifiche categorie di utenti l'accesso alla viabilità locale anche attraverso la realizzazione di specifiche barriere. In fase di revisione dei propri strumenti urbanistici i comuni, qualora ravvisino la presenza negli ambiti di elevata naturalità di campeggi o di altre attività o attrezzature, non compatibili con gli obiettivi di tutela degli ambiti stessi, individuano aree idonee al loro trasferimento. <p>Infrastruttura idrografica artificiale della pianura La rete irrigua nel suo complesso costituisce un valore paesaggistico regionale. I P.T.C. di parchi e province definiscono in tal senso misure, azioni, criteri e cautele in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> salvaguardia e integrazione vegetazione ripariale, con specifico riferimento al potenziamento della rete verde provinciale e regionale; preservazione fondo naturale, con specifico riferimento ai corsi d'acqua di maggiore rilevanza dal punto di vista ecologico-ambientale; tutela e recupero opere idrauliche e opere d'arte di valore storico e tradizionale; salvaguardia e integrazione delle zone alberate e dei filari; cautele relative ad interventi di gestione o adeguamento della rete. <p>Geositi I geositi di prevalente interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico sono oggetto di attenta e specifica salvaguardia al fine di preservarne la specifica conformazione e connotazione.</p> <p>Sono pertanto da escludersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> tutti gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbancamenti o movimenti di terra che modificano in modo permanente l'assetto geomorfologico; l'introduzione di elementi di interferenza visuale e la cancellazione dei caratteri specifici; 	<p>Programmi di Azione Paesaggistica Le province e i comuni possono definire atti a carattere programmatico, idonei a perseguire le finalità di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio, anche attraverso le forme di intesa e le modalità di cooperazione previste dalla normativa vigente.</p> <p>Le province e i comuni, attraverso i rispettivi atti di pianificazione, possono identificare le situazioni che richiedono interventi attivi di recupero e qualificazione paesaggistica, con particolare riguardo alla formazione di parchi paesaggistici del territorio, alla valorizzazione di siti e monumenti del paesaggio agrario, dell'archeologia industriale e dell'infrastruttura idraulica del territorio. Sulla base di tali identificazioni la provincia predisporre un programma di azione.</p> <p>Nessun Programma d'azione predisposto</p>

	<p>lacuale e gli interventi di trasformazione perseguono i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La preservazione della continuità e delle differenti specificità dei sistemi verdi e degli spazi aperti, costituiti da boschi, terrazzamenti e coltivazioni tipiche, alberate, parchi e giardini che connotano i versanti prealpini e gli ambiti pianeggianti non urbanizzati; • La salvaguardia degli sbocchi delle valli che si affacciano sullo specchio lacuale, con specifica attenzione alla tutela delle connotazioni morfologiche che li contraddistinguono sia in riferimento alla definizione dello scenario del lago sia quali aperture verso contesti paesaggistici più distanti ai quali il lago è storicamente relazionata; • Il recupero e la valorizzazione di centri e nuclei di antica formazione, degli insediamenti rurali e dell'edilizia tradizionale, con specifica attenzione sia ai caratteri morfologici, materici e cromatici che li caratterizzano, sia al contesto paesaggistico di riferimento; • Il massimo contenimento delle edificazioni sparse e l'attenta individuazione delle aree di trasformazione urbanistica al fine di salvaguardare la continuità e la riconoscibilità del sistema insediamenti-percorrenze-cultivi, evitando pertanto sviluppi urbani lineari lungo la viabilità ed indicando le aree dove dimensioni ed altezza delle nuove edificazioni devono essere regolamentate; • L'attento inserimento paesaggistico di edifici e manufatti relativi alla conduzione agricola, privilegiando collocazioni limitrofe a insediamenti e nuclei esistenti; • L'attenta localizzazione e contestualizzazione degli interventi di adeguamento delle infrastrutture della mobilità e di impianti, reti e strutture per la produzione di energia; • La migliore integrazione tra politiche ed interventi di difesa del suolo e obiettivi di valorizzazione e ricomposizione paesaggistica dei versanti; • La promozione di azioni volte alla valorizzazione del sistema della viabilità minore e dei belvedere quali capisaldi di fruizione paesaggistica e di sviluppo turistico compatibile, anche in correlazione con la promozione della rete sentieristica di interesse escursionistico e storico-estimontale e dei beni ad essa connessi; • La promozione di azioni finalizzate alla riqualificazione delle situazioni di degrado, abbandono e compromissione del paesaggio, volte alla ricomposizione paesaggistica dei luoghi e alla valorizzazione delle identità della tradizione e della cultura locale; <p>Lago d'Isèo: sistemi ed elementi e specifiche connotazioni da assumere quale ulteriore riferimento per la tutela e valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia e valorizzazione degli interessanti episodi di architettura del '900, in particolare del Liberty, inseriti nel pittoresco contesto di edilizia spontanea, evitando interventi che ne alterino i caratteri distintivi; • Salvaguardia dell'articolata morfologia dei versanti 		<ul style="list-style-type: none"> • le province e i parchi promuovono la valorizzazione museale e/o didattica dei siti suddetti, anche tramite la proposta di geoparchi, in sinergia con la definizione delle reti di percorsi e di itinerari di fruizione paesaggistica del proprio territorio. <p>I geositi di prevalente interesse geologico-stratigrafico, geomorfologico, geologico-strutturale, vulcanologico e petrografico devono essere salvaguardati nelle loro potenzialità scientifiche e didattiche, garantendo l'accessibilità e la visibilità delle esposizioni esistenti; sono pertanto da escludersi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi sullo stato dei luoghi che possono nascondere alla vista le esposizioni o impedirne di fatto la possibilità di accedervi e visitarli; • le province e i parchi individuano le eventuali azioni di valorizzazione museale e/o didattica dei siti suddetti anche in sinergia con la definizione delle reti di percorsi e degli itinerari di fruizione paesaggistica del proprio territorio. <p>Ambiti di criticità</p> <p>Ambiti di particolare rilevanza paesaggistica sui quali si richiama la necessità di esercitare una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare per quanto riguarda i Piani territoriali di coordinamento provinciali.</p> <p>FRANCIACORTA – ISEO. Ambiti caratterizzati dalla presenza di molteplici aree assoggettate a tutela ai sensi della legge 1497/1939, successivamente ricompresa nella Parte III del D.Lgs 42/2004, per le quali si rende necessaria una verifica di coerenza all'interno del P.T.C. provinciali, anche proponendo la revisione dei vincoli/beni paesaggistici.</p>
--	--	--	--

che vede l'alternarsi di pareti rocciose, versanti boschivi, coltivi e alte conche e terrazzi che prospettano sull'intero ambito, come riferimento per l'attenta valorizzazione dei nuclei minori e della viabilità secondaria in alternativa alla diffusione estensiva di seconde case;

- Tutela di Monte Isola, e preservazione dell'integrità dell'importante landmark del Santuario della Madonna della Ceriola,
- Valorizzazione del rapporto con la Val Camonica e i luoghi di testimonianza dell'antica civiltà Camuna.

Visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo

Le visuali sensibili rappresentano i luoghi dai quali si possono godere ampie vedute degli scenari paesaggistici regionali e che rappresentano siti di rilevanza regionale da salvaguardare nella propria integrità e potenzialità panoramica tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno.

I punti di osservazione del paesaggio sono 35 luoghi, georeferenziati, individuati dalla Regione come significativi in riferimento all'osservazione delle diverse connotazioni paesaggistiche regionali. Tali punti costituiscono un primo riferimento per la costruzione di un Osservatorio del paesaggio volto a verificare nel tempo le modifiche e trasformazioni agli assetti rilevati. Con la collaborazione delle Amministrazioni locali,

ogni sito potrà essere valorizzato con installazioni fisse, in modo che sia reso riconoscibile e identificato come "punto di osservazione del paesaggio", per finalità didattiche e culturali.

INDIVIDUAZIONE AREA	INDICAZIONI	INDICAZIONI	PRESCRIZIONI	STRUMENTI OPERATIVI
<p>Suddivisione della Provincia in sistemi urbani sovracomunali, strutturati attorno a centralità evidenti espresse dalla dotazione di servizi.</p> <p>Area appartenente a SUS n.3 FRANCIACORTA e SEBINO, con 25 Comuni (Adro, Capriolo, Castegnato, Cazzago San Martino, Cellatica, Cologno, Corte Franca, Erbusco, Gussago, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Ome, Palazzolo s/O, Paratico, Passirano, Pisogne, Provaglio d'Iseo, Rodengo Saiano, Rovato, Sale Marasino, Sulzano, Paderno Franciacorta, Zone).</p> <p>Centri ordinatori: Gussago, Iseo, Rovato, Palazzolo s/O.</p> <p>Iseo è cerniera tra la vasta area della Franciacorta, il Sebino e la Valle Camonica.</p> <p>R o v a t o svolge un ruolo analogo a quello di Iseo ponendosi come cerniera verso la pianura.</p>	<p>Sistema della mobilità</p> <p>Obiettivi del P.T.C.P. sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diminuzione dell'incidentalità e dei tempi di percorrenza e miglioramento dell'accessibilità delle varie parti del territorio; • rendere metropolitano il servizio sulla Iseo-Brescia, collegata con la Brescia-Parma fino all'aeroporto; • razionalizzazione del trasporto pubblico locale, con la realizzazione di linee in sede propria e con la sottrazione di traffico merci che si otterrà con le linee A.C.; • facilitazione degli interscambi e dell'intermodalità; • incremento della pedonalità e della ciclabilità. <p>Strade mercato</p> <p>Si tratta degli assi storici di penetrazione verso il capoluogo, situati in ambito metropolitano, che sono stati sottoposti a processi di conurbazione lineare sui lati a carattere prima industriale, poi commerciale.</p> <p>Il P.T.C.P. promuove azioni di miglioramento di tali assi sia dal punto di vista della circolazione, da ricondurre a tipologie urbane, sia della dotazione di trasporti pubblici, che dell'arredo, in modo da dar luogo ad un "ambiente strada" sicuro sotto il profilo trasportistico e sociale, paesisticamente attraente e vitale.</p> <p>A tal fine è particolarmente evidente il ruolo del commercio.</p> <p>Lo strumento è costituito da piani di azione paesistica da concertare coi Comuni interessati.</p> <p>Strade di fruizione paesistica</p> <p>Obiettivo è la proposizione di dette strade come itinerari di valorizzazione particolarmente dedicati a componenti di traffico che le utilizzano in modo contemplativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Su esse andrà particolarmente ridotta la velocità, anche con semaforizzazioni e nei punti critici andrà operata la separazione delle componenti motorizzate e non. • La fascia di rispetto ai sensi del codice della strada va considerata altresì come fascia di particolare attenzione alle componenti intrusive ed occlusive. • Particolare cura andrà posta nella regolamentazione della cartellonistica e nella soppressione dei relativi abusi. Gli strumenti urbanistici comunali potranno estenderne la rete. <p>Interscambi</p> <p>Attrezzature che consentono agevole passaggio a passeggeri e merci da un mezzo di trasporto ad un altro.</p> <p>Obiettivo del P.T.C.P. è aumentare il ricorso all'intermodalità e al mezzo pubblico, dislocando i nuovi insediamenti in relazione ai poli in modo idoneo alla loro organizzazione funzionale e all'estensione delle loro qualità polarizzanti.</p> <p>Il P.T.C.P. riconosce tre tipi d'interscambio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interscambi fra sistema autostradale e ferrovie; • Tali interscambi interessano bacini di provenienza estesi, sono particolarmente adatti alle merci con bacini di provenienza stradale estesi fino a 60/100 Km. Tali interscambi sono individuati in prima istanza nella tavola di struttura con la lettera L (Brescia, Rezzato, Ospitaletto, Montichiari, Verolanova); 	<p>Qualità paesistica degli insediamenti</p> <p>Il P.T.C.P. promuove:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il corretto recupero dei fabbricati agricoli storici; • il corretto accostamento dei nuovi fabbricati; • la realizzazione di aree boscate nel territorio di pertinenza degli allevamenti al fine di limitare l'azione di disturbo visivo, olfattivo ed acustico • la sistemazione e cura dei filari di alberi; • l'incremento delle colture biologiche; • la salvaguardia delle aree agricole di contesto alle pressivenienze e singolarità monumentali, ai centri storici, alle singolarità geologiche. <p>Laddove il P.T.C.P. ne indichi la limitazione con apposita simbologia, l'espansione edilizia sarà scongiurata in quanto generatrice di fenomeni negativi sotto il profilo paesistico-ambientale e urbanistico.</p> <p>Qualità urbana – Sistema insediativo</p> <p>Obiettivo strategico è l'armonico sviluppo degli insediamenti sul territorio in relazione alle esigenze di sviluppo socio-economico delle singole comunità e della Provincia nel suo assieme, nel rispetto degli elementi strutturali dei sistemi Ambientale, Paesistico dell'Ambiente Rurale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiara e funzionale distinzione fra ambiente urbano e rurale; • incremento della qualità degli ambienti suddeiti; la loro fruizione sociale; • il recupero degli ambienti degradati e non più fruibili; • le migliori prestazioni dell'ambiente urbano. <p>Le indicazioni prioritarie riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare sprechi di suolo ed ulteriori "saldature" edilizie lungo le strade; • tendono a ricondurre il territorio ad unico ambiente urbanizzato o semiurbanizzato con perdita di valenze, significati e qualità. • definire attentamente gli "spazi di relazione" (strade, piazze, giardini pubblici ecc.), non solo il capoluogo, ma anche i centri minori; • gli interventi urbanistici di nuova realizzazione dovranno essere previsti prioritariamente in corrispondenza delle aree dismesse. <p>Qualità ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indirizzo del P.T.C.P. è il contenimento del consumo di suolo attraverso la limitazione dell'apertura di nuovi poli estrattivi e il recupero di quelli dismessi. • Si raccomanda la piantumazione in contorni dei laghetti di cava esistenti, per la profondità massima compatibile con gli spazi disponibili; per i nuovi piani cave sono consigliate fasce di almeno m.50 di spessore. • La programmazione di nuove discariche dovrà tutelare: <ul style="list-style-type: none"> - gli ambiti territoriali di riconosciuta vocazione turistica; 	<p>Orientamenti per la pianificazione comunale</p> <p>Il P.T.C.P. è strumento preordinato alla predisposizione degli strumenti urbanistici comunali i quali dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riconoscere alla propria scala gli elementi normati dal P.T.C.P., eventualmente integrando o correggendo le individuazioni cartografiche con adeguate ricognizioni, implementandone l'aspetto conoscitivo; uniformarsi agli obiettivi; 2. attuare gli indirizzi verificandone l'aderenza alle condizioni locali ed eventualmente integrandole in funzione degli obiettivi; 3. recepire le prescrizioni; 4. seguire le direttive e le raccomandazioni; 5. recepire le indicazioni delle "Linee di pianificazione per un uso sostenibile del territorio rurale". 6. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno contenere i seguenti elementi: <p>ASPETTO RICOGNITIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento alla propria scala delle individuazioni cartografiche del P.T.C.P., con eventuali integrazioni; • riconoscimento e cartografazione delle individuazioni i testuali del P.T.C.P.; • implementazione dell'aspetto conoscitivo, del P.T.C.P. in relazione alle peculiarità locali ed agli obiettivi ed indirizzi propri del P.R.G.. <p>ASPETTO CARTOGRAFICO</p> <ul style="list-style-type: none"> • uso consigliato di cartografia aerofotogrammetrica aggiornata ad una data non anteriore a 3 anni dalla redazione del P.R.G.; • uso dei sistemi di rappresentazione informatici compatibili con il S.I.T. provinciale; • rappresentazione della Pianificazione urbanistica vigente dei Comuni contigui; <p>ASPETTO PROGETTUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • chiara definizione degli obiettivi locali che dovranno essere coerenti con gli obiettivi generali del P.T.C.P.; • riprendere gli obiettivi particolari salvo riconoscimento di realtà diverse messe in luce da appositi approfondimenti conoscitivi. 	<p>Piani urbanistici sovra comunali</p> <p>Si prevede lo sviluppo di piani territoriali di ambito che possono integrare i contenuti del P.T.C.P. ed essere formalizzati con gli strumenti negoziali previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Tali piani possono anche assumere, se concordati con i comuni interessati, il valore di Documento di Piano associato o di Piano dei Servizi associato.</p> <p>Nessun Piano associato in Franciacorta</p> <p>Progetti strategici</p> <p>Il P.T.C.P. individua all'art.16, delle N.T.A per talune aree e/o problematiche particolari del territorio provinciale l'istituto del progetto strategico.</p> <p>Tali progetti sono finalizzati a dettagliare gli scenari di tipo territoriale, economico ed ambientale-paesistico, nonché le conseguenti strategie, su cui impostare l'attività di concentrazione fra enti locali e provincia finalizzata a definire scelte di tipo infrastrutturale ed insediative di chiara valenza sovra comunale.</p> <p>Nessun Progetto Strategico in Franciacorta</p> <p>Programmi di Azione Paesistica</p> <p>I Programmi di Azione Paesistica di cui all'art.23 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, costituiscono progetti strategici del P.T.C.P., come definiti al precedente art.16, per quanto riguarda le seguenti casistiche: formazione di parchi urbani e territoriali, reti di percorsi di fruizione paesistica del territorio, valorizzazione di siti e monumenti del paesaggio agrario, dell'archeologia industriale e dell'infrastrutturazione idraulica del territorio.</p> <p>Nessun Programma di Azione Paesistica in Franciacorta</p>

	<ul style="list-style-type: none"> interscambi fra strade principali e secondarie e ferrovie, linee di forza del trasporto su autobus, con funzione di intercettazione del traffico privato mediante spostamento modale dei passeggeri sul mezzo pubblico in aree di tipo metropolitano; interscambi fra strade secondarie e la ferrovia regionale, le metropolitane, le linee di forza degli autobus, con funzione di approdo alla stazione di servizio pubblico di passeggeri in provenienza o destinazione da bacini non estesi, col mezzo privato. <p>Rete ecologica Gli indirizzi che, attraverso la rete ecologica, il Piano territoriale propone sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> individuazione del sistema di gangli e corridoi ecologici, costituenti la rete ecologica provinciale; riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future attraverso il miglioramento delle capacità di assorbimento degli impatti da parte del sistema complessivo; miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti ed offerta di opportunità di fruizione della qualità ambientale esistente e futura; miglioramento della qualità paesistica; sfruttamento ecosostenibile delle risorse ambientali rinnovabili; definizione delle modalità di ottimizzazione dell'inserimento dei complessi produttivi nell'ambiente circostante, anche in prospettiva di certificazioni di qualità territoriali; offerta di scenari di riferimento per le valutazioni ai fini dei pareri di valutazione di impatto ambientale. <p>Le vedute a scala vasta Si prevede il particolare controllo con simulazioni alle scale opportune dei quadri paesistici, sia nelle progettazioni di cave che nei P.R.G. comunali che prevedono espansioni edilizie. In ogni caso si raccomanda la regola della minimizzazione delle espansioni, della continuità tipologica, stilistica e insediativa dei nuovi insediamenti.</p> <p>OBIETTIVI - INDIRIZZI</p> <ul style="list-style-type: none"> Il controllo degli insediamenti e delle modificazioni del territorio lungo le direttrici ferroviarie e stradali di importanza internazionale. Il controllo tipologico e dimensionale di tutti gli insediamenti che possano in ogni caso interferire con segni identitativi anche modesti, ma importanti per le comunità locali, come campanili, cupole, edifici nodali, assi urbanistici ecc. La promozione di tutte le iniziative culturali che possano stimolare l'attenzione del pubblico ai beni paesistici e storici locali e renderli oggetto di fruizione. La non compromissione delle viste dagli assi trasportistici più importanti, dai sentieri a valenza regionale, dalle strade locali di interesse panoramico, dalle linee di navigazione lacustre e dagli impianti a fune. 	<ul style="list-style-type: none"> le strade del vino; ambiti fortemente caratterizzati da colture specialistiche; le zone visibili da strade panoramiche, piste ciclabili e sentieri. <ul style="list-style-type: none"> La formazione di PLUS e di iniziative locali, di tutela e valorizzazione turistica sono promosse dal P.T.C.P. Il P.T.C.P. ha come obiettivo l'incremento delle superfici boschive e la loro buona gestione forestale. <p>Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio Sono le aree che presentano situazioni oggettive di rischio, di pendenza, di valore naturalistico ed ambientale, di significatività paesistica, di rispetto dei monumenti, di salvaguardia delle infrastrutture e di elementi naturali nonchè di primo impatto di inquinanti ineliminabili. Indirizzo del P.T.C.P. è mantenere dette aree prive di contenuto edificatorio.</p> <p>Zone a prevalente destinazione agricolo-boschiva Sono le aree vocate alla conduzione agricola, intensiva, specializzata o estensiva e lo sfruttamento del bosco in quanto fonte di reddito, di qualità paesistica e di manutenzione e tutela del territorio. Obiettivi del P.T.C.P. sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> la minor compromissione possibile generata da attività e presenze incompatibili; la ricerca di mix funzionali integrativi alla produzione agricola; la minor disseminazione possibile di manufatti a destinazione urbana col loro accorpamento agli abitati esistenti o in zone organizzate, salve restando le esigenze del pubblico servizio; la tutela dell'edilizia rurale tradizionale e delle qualità paesistiche da essa generate. <p>Per il comparto agricolo il P.T.C.P. promuove azioni rivolte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> attenuazione degli impatti ambientali delle attività agricole assicurandone nel contempo l'economicità; salvaguardia ed incremento dove necessario della qualità paesistica degli insediamenti e delle attività; protezione delle colture di alta specializzazione e non, quando esse sono elemento di tutela di sistemi paesistici rari, di continuità di reti ecologiche; razionalizzazione delle attività laddove l'eccessivo consumo di suolo le renda eccessivamente costose o dove la vicinanza agli abitati crei conflitti; integrazione delle attività con l'ospitalità (agriturismo) o con filiere produttive specialistiche con serre e vivai, promuovere le strade dei vini. <p>Insediamenti turistici Obiettivi del P.T.C.P. sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> il contenimento delle nuove residenze secondarie; l'incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi; la diffusione di servizi e ospitalità nelle aree a economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali. 	<p>I documenti di pianificazione intermedia precisano le disposizioni del P.T.C.P. sviluppano l'aspetto conoscitivo, le scelte insediative e l'aspetto programmatico. In particolare tali atti dovranno chiarire i bacini di utenza e la domanda potenziale, gli ambiti di maggiore influenza, circa gli impatti, l'aspetto socio-economico a livello di bacino d'utenza ed economico, le eventuali mitigazioni e compensazioni.</p> <p>Tali atti dovranno comunque essere valutati dalla Provincia, o promossi dalla stessa, che esprimerà parere vincolante di compatibilità.</p> <p>Rete ecologica Per quanto riguarda i rapporti con le nuove infrastrutture, si applicheranno le seguenti direttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> i progetti di opere che possono produrre ulteriore frammentazione della rete ecologica, dovranno prevedere opere di mitigazione e di inserimento ambientale, in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica; le compensazioni ambientali dovranno favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemiche, coerenti con le finalità della rete ecologica provinciale. <p>La Provincia raccomanda che i Comuni, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico, recepiscano i contenuti del progetto di rete ecologica ed individuino specifici interventi di riqualificazione ecologica.</p> <p>Beni architettonici ed ambientali Obiettivi del P.T.C.P. sono la tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico. I Comuni, in sede di adeguamento al P.T.C.P. dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> verificare alla propria scala, la correttezza delle informazioni e proporre l'eventuale modifica o integrazione; individuare cartograficamente la localizzazione; formulare adeguata normativa di tutela e valorizzazione rivolta sia ad interventi diretti che ai Piani Attuativi. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno recepire il piano sentieristico provinciale. Gli itinerari ciclabili comunali dovranno essere connessi con quelli dei comuni contermini. <p>Qualità urbana</p> <ul style="list-style-type: none"> Dovranno essere previste zone pedonali urbane ove opportuno, in relazione alla qualità dell'ambiente edificato; Dovranno essere previste zone plurifunzionali a passo d'uomo, nei quartieri che lo richiedano. La realizzazione degli interventi dovrà essere conseguente a quella delle relative infrastrutture. <p>Qualità ambientale I Comuni dovranno integrare gli strumenti urbanistici, con uno studio paesistico di dettaglio ("Piano Paesistico Comunale"), esteso all'intero territorio comunale, al fine di poter verificare la compatibilità paesistica delle scelte urbanistiche.</p> <p>Tutela della qualità delle acque zone ad altissima vulnerabilità della falda</p> <ul style="list-style-type: none"> Interventi di edificazione subordinati a particolari accorgimenti di tipo fognario, doppio tubo,
--	---	---	--

		<p>Tutela della qualità delle acque</p> <ul style="list-style-type: none"> I comuni dovranno dotarsi di specifici regolamenti contenenti norme per lo smaltimento dei reflui, gli allacciamenti fognari, l'eventuale riciclo delle acque reflue industriali e domestiche. I comuni dovranno predisporre uno studio relativo al reticolo idrografico minore. <p>Sostenibilità ed energie rinnovabili</p> <ul style="list-style-type: none"> La Provincia promuove l'utilizzo energetico delle biomasse ottenute dalla gestione dei boschi, delle siepi dei filari, delle fasce fluviali, delle biomasse erbacee delle zone umide e dei canali nel rispetto delle loro finalità e obiettivi. Il P.T.C.P. promuove l'efficienza energetica negli edifici, il rendimento e la sicurezza degli impianti termici. Si raccomanda che i Regolamenti Edilizi e le norme di attuazione dei P.R.G. contengano richiami alla specifica legislazione in tema di isolamento termico e l'eventuale esclusione dal calcolo del volume 0 s.l.p. di componenti tecnologiche per il riscaldamento passivo: serre solari, etc. <p>Il P.T.C.P. promuove inoltre le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> concentrazione prevalente dei nuovi interventi industriali nelle zone ecologicamente "attrezzate". riconversione di industrie dismesse in nuove attività e/o funzioni con minor quantità di emissioni nell'osservanza delle concentrazioni di legge. 	<ul style="list-style-type: none"> proibizione dei pozzi pendenti, raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia. Dovrebbe essere vietata l'apertura di nuove cave e discariche di ogni tipo in tali zone. Nei laghetti di cava esistenti e nelle zone umide vietato l'uso di natanti a motore e dovrebbero essere istituite zone di rispetto soggette a disciplina di tutela. Vietato lo spargimento aereo di fitofarmaci in vicinanza dei laghetti di cava e nelle zone ad altissima vulnerabilità della falda. <p>Commercio</p> <p>Nell'area non sono ammessi nuovi insediamenti di Grandi strutture di vendita di area estesa (singoli esercizi o grandi strutture di vendita, identificabili come centri commerciali, con superficie di vendita superiore a 15.000 mq):</p>	
--	--	---	---	--